



Luca Vecchi
Sindaco di Reggio Emilia

Per il suo decennale “Fotografia Europea 2015” di Reggio Emilia ha scelto di mettere al centro del cartellone che per mesi animerà la città una delle tematiche sulle quali si interroga anche la grande esposizione universale di Milano, l'Expo.

“Effetto Terra” è il titolo che ricomprende, al proprio interno, un importante programma di mostre, workshop, conferenze, proiezioni e spettacoli, basati sulla più che mai attuale riflessione sul rapporto tra uomo e natura. Fotografi e curatori sono stati infatti invitati a esplorare ambiti d'indagine legati alla rappresentazione del pianeta, alla salvaguardia dell'ambiente, alle ricchezze del territorio, ai nuovi equilibri che si instaurano tra le ragioni della Terra e l'intervento umano, fino al dinamico rapporto tra uomo, natura e tecnologia.

L'arte e la cultura hanno la capacità non soltanto di rappresentare la realtà, ma molto spesso di anticiparla, di fornire chiavi interpretative inedite e lungimiranti, di illuminare sotto una luce rivelatoria aspetti del quotidiano e del reale che portano con sé implicazioni e conseguenze i cui effetti, non di rado, si apprezzano solo a distanza di diversi decenni.

La sfida che questa edizione di “Fotografia Europea” coglie è fra le più ambiziose. Il rapporto fra l'uomo e la natura, per mezzo della tecnologia, è il vero punto che - dal mito di Prometeo in poi - ha contraddistinto da un lato il progresso umano, dall'altro ha stimolato approfondimenti e interrogativi sul significato stesso della vita e della presenza umana su questo pianeta, sul nostro ruolo in un ecosistema che pare avere raggiunto taluni limiti di capacità di sviluppo, per citare la questione centrale che da tempo interpella sia le riflessioni in corso nelle scuole filosofiche della contemporaneità e - al tempo stesso - i moniti lanciati di recente da Papa Francesco sul Creato.

Il cartellone degli eventi che Reggio propone ha lo scopo, come sempre è accaduto in questi anni, di far dialogare soggetti diversi, di mettere a sistema il contributo di attori pubblici e privati, di trasformare la città in luogo di confronto. Il format stesso di “Fotografia Europea” si è evoluto affiancando, al protagonismo degli enti locali, quello di altre soggettività del mondo culturale, economico, produttivo, dei servizi, della formazione, attori del terzo settore.

Questa città ha, in un decennio, deciso di puntare sulla fotografia come forma espressiva attraverso la quale mettere a valore un significativo gruppo di artisti locali e incrociare l'opera di alcune eccellenze mondiali.

Il mio ringraziamento va a tutti coloro i quali hanno saputo mantenere alto il livello qualitativo di un appuntamento che non è - e non deve - essere pensato né rappresentato come una performance fine a stessa, ma al contrario ha l'obbligo di configurarsi come momento di accrescimento della comunità tutta, coinvolgendo sia a livello di presenze, che di impegno, un territorio sempre più vasto e virtuoso nel ricollocare il “fattore-cultura” al centro delle proprie politiche, quale volano di sviluppo in termini di conoscenza, internazionalizzazione, incontro e scambio.